

L'epidemia di colera del 1837 e del 1854 nel Comune di Grazzanise

di Franco Tessitore

L'Ottocento fu caratterizzato, come è noto, da tanti avvenimenti che determinarono la trasformazione politica e sociale dell'Italia e, in particolare, del meridione. Esso fu anche il secolo delle epidemie coleriche che si aggiunsero e si avvicendarono ad altri morbi come, ad esempio, la peste, e, nei primi anni del XX secolo, l'influenza spagnola, ecc.

Il Colera (*Vibrio Cholerae*) arrivò in Europa settentrionale dall'Asia all'inizio degli anni '30 dell'800 per diffondersi successivamente verso sud. Varie epidemie si verificarono nel 1835-37, nel 1849, nel 1854-55, nel 1865-67, nel 1884-86 e nel 1893.

La diffusione della malattia ha origine principalmente in acqua e cibo contaminati da feci umane. Le condizioni igieniche sono dunque direttamente responsabili del suo insorgere. La prevenzione principale consiste nell'assicurare acqua potabile e servizi igienici adeguati, cose che nei secoli passati non erano garantite, specialmente per le classi meno abbienti. Al tempo dell'epidemia di cui trattiamo non si conosceva la causa e non esistevano cure adatte. Era di là da venire la scoperta del bacillo nell'acqua da parte di R. Koch durante le sue osservazioni in Egitto (1882).

Le ondate del '37 e del '54 investirono diverse zone del Mezzogiorno a cominciare da Napoli. Nella capitale, secondo alcuni, si contarono oltre 28.000 morti. Anche in questo caso, in carenza di conoscenze scientifiche adeguate, fioccarono quelle che oggi sono chiamate *fake news*: *"Essendosi sparsa la voce, che tutte l'erbe di cucina erano avvelenate ogni uno se ne astenne; più si disse che i vegetali facevano venire il colera, per cui fu doppia la ragione di privarsene totalmente"*¹.

Anche Grazzanise fu investito dal morbo. Per il nostro comune il 1837 fu un *horribilis annus* in quanto si contarono ben 85 decessi dovuti all'infezione e, ovviamente, un supponibile anche se non documentato numero di infettati.

I morti nativi di Grazzanise furono 48, quelli di S. Maria la Fossa 12 e 2 di Brezza. I restanti 23 erano originari di altri centri ma domiciliati nei nostri paesi e nelle nostre campagne, a Selvalunga e in varie altre aziende del posto (dagli atti risultano lavoratori deceduti in casa di Nicola Raimondo, Giovanni Parente, Angelo Raimondo, Berardino di Stasio, Sebastiano Giusto, Vitaliano Raimondo, nella Masseria di San Vincenzo, nell'a? della chiesa di Brezza, nella campagna di Brezza, e anche nel Corpo di Guardia di S. Maria la Fossa).

Fra i tre comuni del Basso Volturno il nostro fu quello più colpito. Infatti, negli atti di morte di Cancellò ed Arnone abbiamo trovato solo due casi e a Castel Volturno nessuno (a meno che in quel comune non si usasse indicare tale informazione).

La malattia si manifestò in un lasso di tempo di meno di tre mesi. Il primo caso fu registrato il 23 giugno e l'ultimo l'11 settembre del 1837, e pur tuttavia ebbe effetti drammatici per il notevole numero di vittime.

Le informazioni qui riportate le abbiamo ricavate dagli atti di morte dello Stato Civile del Comune, consultabili on line. Sono quegli stessi documenti che nel corso delle nostre ricerche (i cui primi risultati si trovano nella sezione Quaderni di questo sito) abbiamo più volte ritenuti poco accurati, in

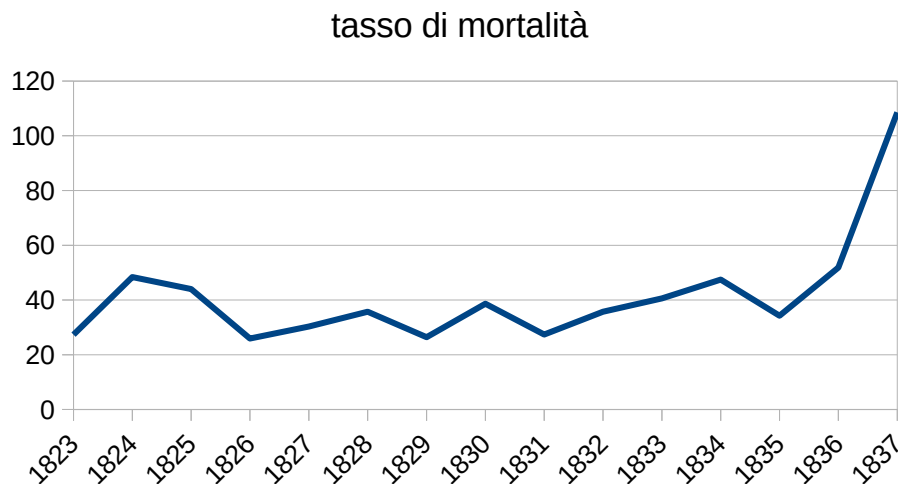
1 Gennaro MALDACEA, *Storia del colera della città di Napoli*, 1839. Books.Google.it

taluni casi superficiali e lacunosi. Qui, contrariamente agli atti riportanti decessi ordinari, al nome dei deceduti è stata aggiunta la causa della morte, “*di cholera*”, come altrove è stato scritto “*ucciso*”.

Questa semplice indicazione ci permette di tracciare il bilancio che presentiamo.

I morti complessivi registrati nel 1837 furono 222 mentre 85 furono le vittime del colera, cioè il 38,2% del totale.

A questo proposito è interessante osservare l’andamento del tasso di mortalità, cioè il rapporto tra il numero dei morti in un certo periodo e la quantità della popolazione media. Nel nostro caso il calcolo è piuttosto empirico poiché i dati della popolazione del Comune nella prima metà dell’800 sono incerti. Prendendo come punto di riferimento il numero di abitanti del 1823 (2045) si ha un andamento alterno del tasso di mortalità, rappresentato dal grafico seguente, ma compreso in un *range* più o meno costante fino al ‘36, con una impennata nell’anno del colera, quando il tasso suddetto è più del doppio dell’anno precedente:



Alcune famiglie furono particolarmente colpite: quella di Petrella Girolamo e D’Abrosca Antonia che persero due figlie di 9 e 27 anni e quella del ‘*miniscalco*’ Nardelli Vincenzo e Petrella Angela che persero addirittura tre figli di 5, 14 e 18 anni. Un’altra coppia fu uccisa dal morbo, Giusto Eufrazia (62) e Niespoli Domenico (70). A queste si può aggiungere la morte di due sorelle a distanza di due mesi l’una dall’altra, Vincenza (35) e Giovanna (40) Vignola, la prima delle quali colpita dal colera.

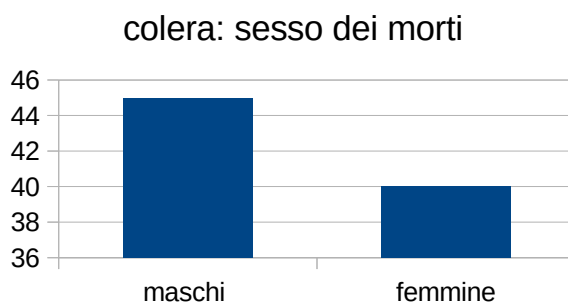
Tra le vittime del morbo anche la moglie di don Nicola Criscio, Cancelliere ovvero Segretario del Comune.

Circa i mestieri, tra i morti di Grazzanise si contarono 1 calzolaio, 3 campagnoli, 5 coloni, 34 contadini, 1 ferraro, 3 possidenti, e 1 salassatore.

I morti di S.Maria la Fossa furono 3 campagnoli, 1 colono, 7 contadini e 1 minorente.

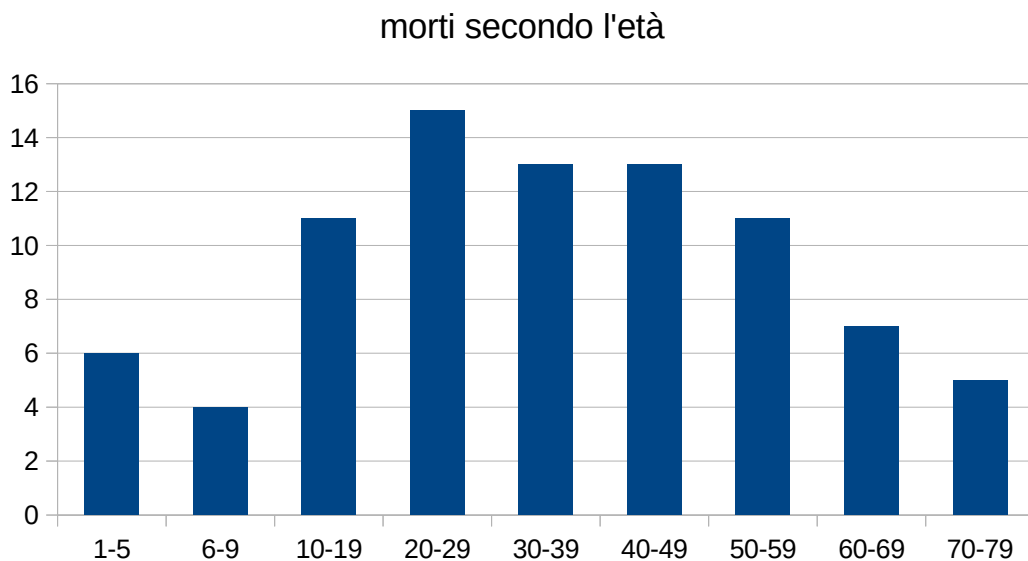
I due morti di Brezza furono 1 campagnolo e 1 casigno.

Per quanto riguarda il sesso di tutti gli 85 deceduti, 45 erano i maschi e 40 le femmine:



Tra i morti del Comune, si contarono a Grazzanise 22 maschi e 26 femmine, a S. Maria la Fossa 8 maschi e 4 femmine, a Brezza 2 maschi.

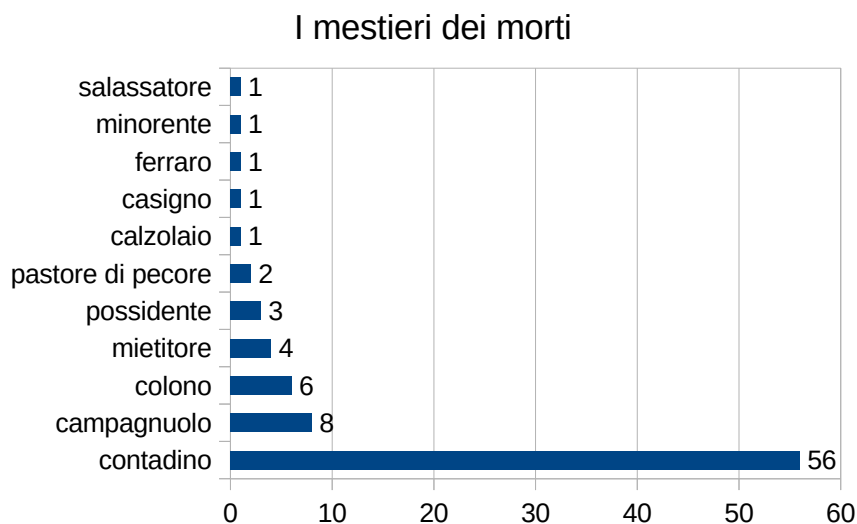
Il maggior numero di morti di colera si registrò nella fascia di età 20-29 anni (17,6%) seguita dalle due fasce 30-39 e 40-49 (entrambe al 15,3%).



Come accennato, un certo numero di deceduti erano originari di altri paesi, a volte non proprio vicini, che si trovavano qui a lavorare nelle aziende e nelle masserie sparse sul territorio.

I quattro morti a Selvalunga, ad esempio, erano tutti mietitori, ma in giro c'erano anche contadini e pastori. Dagli atti di morte si rilevano i seguenti centri di partenza: Acerra, Brusciano, Cancellò, Capua, Casaluce, Casanova, Castelpizzuto (IS), Cervino, Napoli, Pignataro, Recale, Rocca Bascerano (AV), S. Andrea del Pizzone, S. Maria, S. Angelo Piscicelli (Molise), San Martino (Valle Caudina ?), San Marzano (sul Sarno ?), Saviano (NA), *Squigliano* (?), Tora, Varoni di Montesarchio (BN).

La stragrande maggioranza dei morti era costituita da contadini/campagnuoli come si può vedere dal grafico seguente:



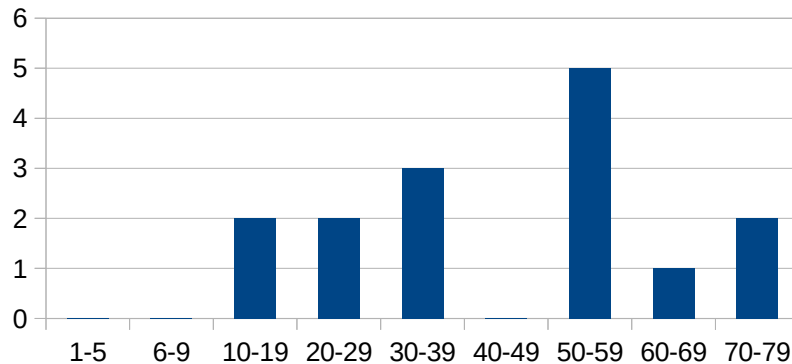
Nonostante le misure adottate dal governo borbonico fin dal 1831 il morbo avanzò mietendo migliaia di vittime. Si cercò di tenere segreti i dati sulla mortalità per proteggere l'immagine di un Regno efficiente ed evitare una perdita di prestigio ma anche per scongiurare problemi di ordine pubblico.

1854

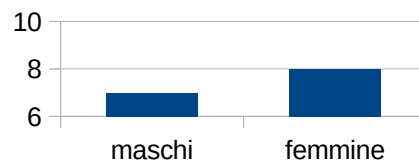
Un'altra ondata di colera si verificò nel 1854 quando si registrarono 15 decessi, concentrati tutti nella seconda quindicina di Agosto tranne l'ultimo, avvenuto il primo di Settembre (7 morti erano di Grazzanise, 2 di S. Maria la Fossa, 1 di Brezza, 4 di altri centri, 1 di origine non indicata ma dal cognome forestiero).

La fascia di età 50-59 fu quella più colpita, mentre furono risparmiati i bambini e la fascia 40-49:

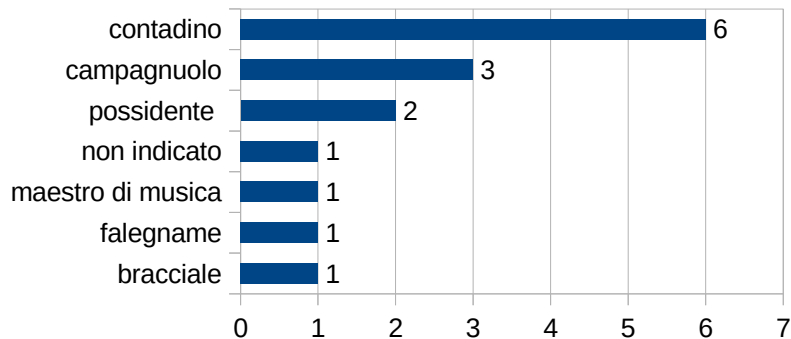
morti 1854 per età



sexo morti del 1854



mestieri dei morti del 1854



Appendice:

Epidemia del 1837: vittime nate nel Comune

defunto	nato a	età	professione	paternità
Gaudiano Pietro	Brezza	42	casigno	fu Luca
Gravante Antonio	Brezza	26	campagnuolo	fu Antonio
Abbate Agnesa	Grazz.	46	contadina	fu Giovam Battista
Bianco Nicola	Grazz.	22	campagnuolo	di Francesco
Caianelli Michele	Grazz.	30	salassatore	fu Cesare
Carlino Teresa	Grazz.	60	possidente	fu Vincenzo
Carpiniello Antonio	Grazz.	40	contadino	fu Nicola
D'Abrosca Maria Antonia	Grazz.	2	contadina	di Pasquale
D'Angelo Graziano	Grazz.	50	campagnuolo	fu Pietro
De Marco Elisabetta	Grazz.	70	contadina	fu Francesco
Della Cioppa Francesco	Grazz.	5	contadino	fu Giuseppe
Di Stasio Giovanni	Grazz.	70	contadino	fu Stefano
Di Stasio Maria	Grazz.	57	contadina	fu Francesco
Di Stasio Maria	Grazz.	28	contadina	fu Gaetano
Fusaro Domenico	Grazz.	5	contadino	di Francesco
Gravante Angelo	Grazz.	62	campagnuolo	fu Michele
Gravante Angelo	Grazz.	18	contadino	fu Gaetano
Gravante Elisabetta	Grazz.	62	contadina	fu Alessandro
Gravante Maria	Grazz.	40	contadina	fu Pasquale
Leuci Germano	Grazz.	60	calzolaio	fu Carlo
Leuci Orsola	Grazz.	56	contadina	fu Ignazio
Luongo Rachele	Grazz.	50	contadina	
Martuccio Liborio	Grazz.	40	colono	fu Paolo
Nardelli Giovanni	Grazz.	14	contadino	di Vincenzo
Nardelli Giroloma	Grazz.	5	contadina	di Vincenzo
Nardelli Giuseppe	Grazz.	18	ferraro	di Vincenzo
Natale Giovanna	Grazz.	23	contadina	di Antonio
Palazzo Antonio	Grazz.	12	contadino	di Biaggio
Palazzo Domenico	Grazz.	40	contadino	fu Antonio
Palazzo Maddalena	Grazz.	12	contadina	dDi Giuseppe
Pantalone Laurenza	Grazz.	46?	contadina	fu Giovanni
Parente Abele	Grazz.	2	possidente	di Giovanni
Parente Biaggio	Grazz.	7	contadino	di Giovanni
Parente Carmela	Grazz.	26	colona	di Giovanni
Parente Catarina	Grazz.	42	contadina	fu Domenico
Parente Maria	Grazz.	23	contadina	fu Giuseppe
Parente sig.ra Anna	Grazz.	60	possidente	fu Alesio
Parente Sigismondo	Grazz.	9	colono	di Gaetano
Parente Teresa	Grazz.	60	contadina	fu Tommaso
Petrella Giovanna	Grazz.	9	contadina	di Girolamo
Petrella Giovanni	Grazz.	50	colono	du Teodoro
Petrella Maddalena	Grazz.	27	contadina	Di Girolamo
Petrella Orsola	Grazz.	76	contadina	fu Pasquale
Raimondo Agostino	Grazz.	30	contadino	di Giovanni

Raimondo Grazia	Grazz.	46	contadina	fu Luigi
Raimondo Maria	Grazz.	6	colona	di Paolo
Santafata Giuseppe	Grazz.	10	contadino	di Giovanni
Tessitore Maria Giovanna	Grazz.	16	contadina	di Francesco
Vignola Vincenza	Grazz.	35	contadina	fu Vincenzo
Zampone Domenico	Grazz.	14	contadino	di Agostino
Buonpane Pasquale	SMLF	50	campagnuolo	fu Nicola
De Marco Teresa	SMLF	50	contadina	fu Alessandro
Di Caprio Girolamo	SMLF	29	minorente	fu Nicola
Di Carlo Domenico	SMLF	16	contadino	di Francesco
Gaudiano Andrea	SMLF	36	campagnuolo	fu Tammaro
Giusto Eufrazia	SMLF	62	contadina	fu Giovanni
Grasso Imperatrice	SMLF	29	contadina	di Ottavio
Gravante Crescenzo	SMLF	33	campagnuolo	fu Nicola
Guarino Saverio	SMLF	14	contadino	di Giuseppe
Papa Tommaso	SMLF	23	colono	di Antonio
Perillo Carmine	SMLF	24	contadino	di Francesco
Rossi Domenica	SMLF	36	contadina	fu Giulio

Vittime nate altrove:

defunto	nato a	età	professione
D' Angelo Antonio	Acerra	36	contadino
Tramontano Venanzio	Brusciano	27	contadino
Ciocio Lorenza	Cancello	30	contadina
Alfiero Giuseppe	Capua	3	contadino
Felaco Giuseppe	Casaluce	36	contadino
Santoro Teresa	Casanova	39	contadina
Vacca Michelangelo	Castelpezzuto	45	pastore di pecore
Natale Maria	Cervino	42	contadina
Amodio Maria Giuseppe	masserie	26	contadina
Di Blasio Nicola	masserie	50	pastore di pecore
Sella Francesca	Napoli	36	contadina
Bovenzi Giuseppe	Pignataro	50	contadino
Papa Angela Maria	Regale	36	contadina
D'Attorro Tommaso	Rocca Bascerano	45	mietitore
Di Benedetto Celtruda	S. Andrea del P.	45	contadina
Niespoli Domenico	S. Maria	70	campagnuolo
Caruso Anna Maria	S. Angelo Piscicelli	26	contadina
Giardiello Lucrezia	San Martino	26	contadina
Pagano Giovanni	Santo Marzano	12	contadino
Fuschillo Michelangelo	Saviano	70	mietitore
Russo Giuseppe	Squigliano ?	55	mietitore
Fusco Antonia	Tora	56	contadina
Mozzillo Domenico	Varoni di Montesarchio	36	mietitore

Epidemia del 1854: elenco dei morti:

Di Cristoforo Maria Giuseppa	26	contadina	Nocelleto	fu Decoroso
Gravino Antonio	24	campagnuolo	SMLF	di Decio
Parente Maria	53	contadina	Grazz.	fu Giulio
Casertani donna Carolina	77	possidente	S. Maria	
Letizia Cristina	53	contadina	Grazz.	
Zurlo don Benedetto	37	maestro di musica	Marcianise	
Rullo Luigi	53	falegname	Grazz.	fu Nicola
Izzo Grazia Maria	15	contadina	Grazz.	di Orlando
Carpiniello Anna Maria	50	contadina	Grazz.	fu Nicola
Serra donna Maddalena	63	possidente	San Cipriano	
Gravante Gennaro	10	-	Grazz.	di Giovanni
Maiorano Pasquale	36	bracciale	-	
Petrella Imperatrice	76	contadina	Grazz.	fu Giosafat
Pratillo Francesco	53	campagnuolo	SMLF	fu Angelo
Conte Agostino	30	campagnuolo	Brezza	fu Liborio

--0--